

L'ACROBATA DELLE ROCCE



Il camoscio è un mammifero di primaria importanza della fauna europea e si trova distribuito su gran parte dell'arco alpino, sui Pirenei e su molti massicci dell'Europa orientale. Piuttosto simile ad una capra, ha sulla testa alcune macchie che fanno netto spicco. Le corna, presenti sia nei maschi sia nelle femmine, sono brevi, sottili e all'estremità ricurve ad uncino, lisce all'apice, provviste di rugosità anulari parallele alla base. Il mantello è di colore bruno-giallastro in estate e bruno-nerastro in inverno.

Frequentatore di boschi sia di conifere sia di caducifoglie e misti, specie sui monti con pendii ripidi e rocciosi, in estate il camoscio raggiunge gli alti pascoli fra il limite della vegetazione e quello delle nevi. Ha odorato finissimo, vista e udito acuti. È vigile, diffidente, di riflessi pronti, molto agile e capace di balzi, salti e scalate incredibili. Ha abitudini prevalentemente diurne e vive in branchi composti da sole femmine e giovani maschi o da soli maschi adulti che si riuniscono alle femmine soltanto per la riproduzione.

Il periodo degli amori va da ottobre a dicembre e in tale periodo le ghiandole che si trovano alla base delle corna nel maschio producono una secrezione fortemente odorosa. Quando i maschi sfregano le corna sui tronchi e sui massi questi restano impregnati di odore, facilitando l'incontro con le femmine. La gravidanza dura 25-27 settimane e vengono partoriti uno o due piccoli che sono allattati per circa 6 mesi. La maturità sessuale è raggiunta ad un anno e mezzo di età; la durata della vita è generalmente di 15-20 anni.

In Italia esiste pure una distinta sottospecie: il camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra rupicapra ornata*), ridotta a 200-300 esemplari attualmente confinati sul massiccio appenninico della Camosciara nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Il camoscio d'Abruzzo ha dimensioni presso a poco corrispondenti a quelle della forma tipica, dalla quale si distingue per la macchia bianca della gola estesa fino al petto e da due bande più scure sui lati del collo, che si uniscono sopra il petto e separano le aree chiare dorsale e ventrale del collo.

Al fine di impedire la scomparsa dei pochi esemplari di camoscio d'Abruzzo è stato indispensabile proteggerlo in senso assoluto.

Mario Spagnesi